

"Solidi e solidali" ovvero il Servizio Civile Volontario Nazionale in Associazione.

Pertanto "ci sta a cuore": la scelta concreta di incentivare e promuovere nei giovani un interesse sociale verso la collettività tramite il volontariato e le esperienze di servizio civile, ponendo attenzione al fatto che questo strumento rimanga elemento di diffusione di una cultura della prossimità e non si trasformi in un'occasione di primo impiego

(dal Documento "I CARE ANCORA" del Consiglio Nazionale del 18.12.2005)

Il 1° gennaio 2005, con l'entrata in vigore della Legge 14 novembre 2000 n. 331 recante "Norme per l'istituzione del Servizio Militare professionale", e con la successiva legge 23 agosto 2004 n. 226, "Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva", viene di fatto a cadere la Convenzione che l'Associazione aveva stipulato nel 1981, con il Ministero competente, per la gestione di Obiettori di Coscienza (OdC).

Nel 2003, su mandato degli allora presidenti del Comitato Centrale, la Pattuglia Nazionale PNS inizia l'elaborazione di un progetto di Servizio Civile Volontario (SCV), "Solidi e solidali", progetto pensato anche per dare una continuità all'esperienza maturata dall'Associazione con l'OdC.

Il progetto vede il coinvolgimento di cinque diverse realtà dislocate sul territorio nazionale: l'*Arcobaleno* di Firenze e l'*Azimut* di Alessandria (entrambi già centri operativi Agesci per l'OdC), l'*Oasi2* di Trani, *Cascina Contina* di Milano e *Progetto sulla Soglia* di Vicenza.

Dopo un lungo iter burocratico, periodi di attesa e di completo silenzio da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, il 1° ottobre 2004 prendono finalmente servizio i volontari selezionati dai singoli centri operativi, servizio che si conclude regolarmente il 1° ottobre 2005.

Dopo tale data inizia all'interno della Pattuglia Nazionale PNS, in raccordo con i Presidenti del Comitato Centrale, un'attenta riflessione su come e sul se proseguire l'esperienza del SCV. In concomitanza si assiste ad uno stand-by normativo che non permette a nessun Ente (se non già accreditato a farlo) di presentare nuovi progetti per il SCV.

Nel febbraio scorso incontriamo i responsabili dei Centri operativi per un momento di verifica condivisa che viene riportata al Comitato Centrale.

Ne nasce la decisione di iniziare una riflessione più allargata in merito al SCV in Agesci, che ci porti a decidere se accreditarci come Ente convenzionato per il Servizio Civile.

Fra le varie strade possibili, quella che si sceglie di percorrere è il censimento delle realtà di servizio già presenti sul territorio per realizzare una sorta di albo consultabile da Capi e R/Y che intendano vivere l'esperienza del SCV.

Albo che sia una sorta di "Certificato di Garanzia" sul tipo di servizio che si andrà a svolgere.

Questo potrebbe rappresentare il primo step verso l'Accreditamento, per diventare così un Ente che presenti progetti di SCV. In tal modo, si svolgerebbe un servizio per le piccole realtà, prive della struttura necessaria a mettere in moto la macchina burocratica che la gestione del SCV comporta. Al contempo, si opererebbe una scelta chiara in merito a politiche giovanili e sociali, mettendo a disposizione anche il bagaglio culturale che l'Associazione ha in merito alla Formazione (che verrebbe ovviamente attuata con tutti i volontari, non solo con quelli associativi).

Questo albo potrebbe anche rivelarsi un utile bacino da cui attingere idee per Route di Clan.

Il censimento di queste realtà è iniziato con la collaborazione della Branca R/S, ma è facoltà di ogni Capo segnalarci significative esperienze di servizio all'indirizzo mail serviziocivile@agesci.it (al quale potrete anche inviare vostre domande o riflessioni in merito)

Massimo BRESSAN
Pattuglia Nazionale PNS

Altri articoli sul tema:

- PE n°6/2003 "Dal servizio civile ai corpi civili di pace" e "Servizio civile in Agesci"
- CI n°4/2003 "Il nuovo servizio civile volontario".

Sito web dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile www.serviziocivile.it